

PROGETTO SICUREZZA

PERIODICO UFFICIALE OPERATORI DELLA POLIZIA DI STATO



Ottobre 2025 Formazione e aggiornamento professionale in polizia

LA FORMAZIONE PERMANENTE NELLA POLIZIA DI STATO: DA OBBLIGO NORMATIVO A LEVA STRATEGICA PER LA SICUREZZA

L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE NELL'ERA DIGITALE: INTELLIGENZA ARTIFICIALE, CYBERCRIME E NUOVE COMPETENZE PER GLI OPERATORI DI POLIZIA

WWW.SIULP.IT

SAGIFIN
MEDIAZIONE CREDITIZIA

NUMERO VERDE
800 40 60 20



POLIZIA

PRESTITO

**SUPER
TASSO
%**

**OFFERTE
ESCLUSIVE**

solo per i **dipendenti**
della **Polizia di Stato**
iscritti al **SIULP**



contenuti

07

**LA FORMAZIONE PERMANENTE NELLA POLIZIA DI STATO: DA
OBBLIGO NORMATIVO A LEVA STRATEGICA PER LA SICUREZZA**

12

**L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE NELL'ERA DIGITALE:
INTELLIGENZA ARTIFICIALE, CYBERCRIME E NUOVE
COMPETENZE PER GLI OPERATORI DI POLIZIA**

16

**ADDESTRAMENTO OPERATIVO E TUTELA DEL PERSONALE:
PERCHÉ ESERCITARSI SIGNIFICA PROTEGGERE GLI
OPERATORI E I CITTADINI**

23

**I FORMATORI DELLA POLIZIA: IL PATRIMONIO INVISIBILE CHE
COSTRUISCE LA PROFESSIONALITÀ DEL FUTURO**

27

**INVESTIRE NELLA FORMAZIONE SIGNIFICA INVESTIRE NELLA
SICUREZZA DEI CITTADINI**

PROGETTO SICUREZZA

INFO

ANNO XXXVII N3/2025

Direttore Responsabile

Felice Romano

Vice Direttore

Alessandro Figus

Comitato di redazione

Silvano Filippi

Alessandro Stefani

Fabio Lauri

Pietro Francesco Caracciolo

Amedeo Landino

Innocente Carbone

Alessandro Pisaniello

Direzione e redazione:

Via Vicenza 26, 00185

Roma

Tel. 06.445213

Fax: 06.4469841

nazionale@siulp.it

www.siulp.it

Staff:

Andrea Pisaniello

Stefano Caponi

Proprietà testata:

SIULP

Registrazione

Tribunale di Roma

NR. 54/1988 e NR. 68/2016

Iscrizione al ROC n.1123

Stampa a cura di:

Ciesse Stampa S.r.l.

Sede legale, amministrativa e produttiva

Via Cesare Dal Fabbro, 15 -00148 Roma

Codice Fiscale 15410541005

Partita IVA 15410541005

T.06 39729887

**tutte le foto utilizzate nel numero sono
foto di repertorio**



Editoriale

LaCredo si possa convenire, senza timore di smentite, che non esistono competenze definitive, a differenza di alcuni decenni fa, in cui si pensava che una formazione specifica potesse essere sufficiente per una carriera intera, oggi il rapido avanzamento tecnologico e la globalizzazione richiedono un apprendimento continuo per mantenere un vantaggio competitivo.

Ciò comporta una maggiore consapevolezza sull'importanza della formazione continua e dell'acquisizione di nuove competenze e conoscenze per tutta la durata della vita lavorativa e personale. Qualunque sia la professione che si svolge e il settore in cui si opera, formazione e aggiornamento sono due valori cruciali per crescere, acquisire nuove competenze e abilità e rimanere competitivi in un mercato del lavoro che cambia rapidamente.

Per i poliziotti l'apprendimento è un processo costante e necessario per adattarsi alle trasformazioni sociali e alle evoluzioni giuridiche. Permette di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro in continua evoluzione e a un contesto globale caratterizzato dall'innovazione tecnologica, dalla digitalizzazione e dalla necessità di nuove skills.

Aggiornare le proprie conoscenze è un imperativo nel percorso professionale sia per esercitare la professione in modo adeguato alle attese dei cittadini che per eccellere nel proprio campo.

La Formazione e l'aggiornamento professionale sono materie contrattuali e il sindacato ritiene che anche le modalità di intervento e partecipazione in questo campo debbano essere all'altezza dei tempi e capace garantire quella formazione continua, intesa come dovere etico/deontologico secondo un approccio che punta a garantire che l'aggiornamento professionale dei poliziotti sia pertinente, mirato e in linea con le esigenze evolutive della professione e del settore.

LaL'obiettivo è restituire valore concreto all'apprendimento, trasformandolo in un'opportunità di crescita reale e significativa. Ed è con questo intendimento che il sindacato è in continua interlocuzione, con l'amministrazione di riferimento, per pervenire alla definizione di obiettivi di apprendimento chiari e realistici, in linea con le esigenze della professione sicurezza e suscettibili di essere tradotti in percorsi di formazione efficaci e di coerente attualità.

L'importanza dell'aggiornamento professionale è strategica perché permette di acquisire nuove competenze, conoscenze, capacità che tornano indispensabili per svolgere al meglio la propria professione. Si tratta di un'opportunità necessaria per stare al passo con alcune tematiche che, per loro natura, sono soggette a cambiamenti normativi o di settore.

Per dette ragioni occorre selezionare con cura i formatori, per permettere alla formazione di superare le barriere della sterile e burocratica comunicazione e restituire valore concreto all'apprendimento, rendendolo un vero motore di crescita e innovazione.

Un formatore efficace deve avere solide basi teoriche sull'apprendimento, tecniche di gestione dell'aula e dinamiche psicologiche.

Si impara facendo, partendo da situazioni semplici per poi affrontare quelle più complesse. La "gavetta" e l'esperienza sul campo, spesso con il supporto di un mentore, sono fondamentali.

Essere un buon formatore richiede la capacità di motivare e ispirare gli altri, oltre a saper creare un ambiente di apprendimento stimolante e interattivo.

Formazione continua: La crescita professionale è un aspetto cruciale, in quanto il formatore deve aggiornarsi costantemente per arricchire il proprio bagaglio di conoscenze e strumenti.

Felice Romano



La formazione permanente nella Polizia di Stato: da obbligo normativo a leva strategica per la sicurezza



Per lungo tempo la formazione professionale degli appartenenti alle Forze di polizia è stata considerata un momento circoscritto all'ingresso in Amministrazione o, al più, a specifiche progressioni di carriera. La complessità della società contemporanea impone oggi una riflessione diversa e più ampia: la professionalità del poliziotto non può più essere intesa come un patrimonio statico di conoscenze, ma deve configurarsi come un insieme dinamico di competenze da aggiornare costantemente nel corso dell'intera vita lavorativa.

La sicurezza pubblica si confronta quotidianamente con fenomeni in continua evoluzione. Le nuove tecnologie hanno modificato le modalità di commissione dei reati, la globalizzazione ha favorito la diffusione di forme di criminalità transnazionale, i mutamenti sociali hanno determinato l'emergere di nuove fragilità e di nuovi bisogni ai quali le istituzioni sono chiamate a dare risposte tempestive ed efficaci. In questo contesto, la formazione continua rappresenta uno strumento imprescindibile per garantire un servizio di polizia moderno, efficiente e vicino ai cittadini.

Una professione che cambia

Il lavoro del poliziotto del XXI secolo è profondamente diverso da quello di appena vent'anni fa. Accanto alle tradizionali attività di controllo del territorio e di contrasto alla criminalità, si sono affermate nuove competenze che richiedono un elevato livello di specializzazione.

NL'operatore di polizia è chiamato a confrontarsi con il cybercrime, con l'analisi delle informazioni provenienti dai social network, con la gestione di eventi complessi che richiedono capacità di mediazione culturale e comunicativa, con normative in continua evoluzione e con procedure operative sempre più articolate.

Anche le aspettative dei cittadini nei confronti delle istituzioni di sicurezza sono cambiate. Cresce la richiesta di professionalità, trasparenza, competenza e capacità relazionale. Il poliziotto non è soltanto colui che interviene nelle situazioni emergenziali, ma rappresenta spesso il primo punto di contatto tra lo Stato e il cittadino.

Di fronte a questa trasformazione, appare evidente come la formazione iniziale, pur fondamentale, non possa essere sufficiente ad accompagnare l'intera carriera professionale di un appartenente alla Polizia di Stato.

La formazione come investimento

Talvolta la formazione viene percepita come un costo organizzativo o come un'attività che sottrae risorse operative agli uffici. Si tratta di una visione riduttiva che rischia di compromettere la qualità del servizio offerto alla collettività.

La formazione deve essere considerata un investimento strategico. Ogni ora dedicata all'aggiornamento professionale contribuisce ad accrescere il livello di competenza degli operatori, a migliorare la qualità degli interventi e a ridurre il rischio di errori che potrebbero avere conseguenze rilevanti sia sul piano operativo sia sotto il profilo giuridico.

Un poliziotto adeguatamente formato è un professionista maggiormente consapevole delle proprie responsabilità, più sicuro nell'assunzione delle decisioni e meglio preparato ad affrontare situazioni impreviste.

Investire nella formazione significa anche valorizzare il personale. Riconoscere il diritto all'aggiornamento professionale equivale a riconoscere la dignità e l'importanza del lavoro svolto quotidianamente dalle donne e dagli uomini della Polizia di Stato.

Le sfide dell'aggiornamento professionale

Nonostante la crescente attenzione verso queste tematiche, permangono numerose criticità.

La prima riguarda la difficoltà di conciliare le esigenze formative con quelle operative. Gli uffici si trovano spesso a dover fronteggiare carenze di organico e carichi di lavoro elevati, rendendo complessa la programmazione di percorsi di aggiornamento strutturati.

Una seconda criticità è rappresentata dalla necessità di garantire uniformità sul territorio nazionale. La qualità della formazione non può dipendere esclusivamente dalle iniziative locali o dalla disponibilità di singole strutture particolarmente virtuose. Occorre definire standard condivisi, programmi coerenti e opportunità accessibili a tutto il personale.

Vi è poi il tema della continuità.

L'aggiornamento professionale non può essere affidato esclusivamente a interventi sporadici o a corsi organizzati in risposta a specifiche emergenze normative. Deve invece inserirsi all'interno di una progettazione organica e permanente. Infine, appare sempre più evidente l'esigenza di diversificare l'offerta formativa, prevedendo percorsi specifici per le diverse professionalità presenti all'interno dell'Amministrazione.



Il ruolo delle nuove tecnologie

La trasformazione digitale offre opportunità significative anche nel campo della formazione. Le piattaforme e-learning consentono di raggiungere un elevato numero di operatori, superando i limiti geografici e favorendo una maggiore flessibilità nella fruizione dei contenuti didattici. Webinar, videolezioni, materiali interattivi e simulazioni virtuali rappresentano strumenti preziosi per integrare le tradizionali metodologie formative.

Tuttavia, la tecnologia non può sostituire integralmente la formazione in presenza. Esistono competenze che richiedono necessariamente il confronto diretto, l'esercitazione pratica e la sperimentazione sul campo. Pensiamo, ad esempio, all'addestramento operativo, alla gestione delle tecniche di comunicazione nei contesti di crisi o alle attività che implicano il lavoro di squadra.

La sfida consiste dunque nel costruire modelli formativi integrati, capaci di valorizzare le potenzialità offerte dagli strumenti digitali senza rinunciare alla dimensione esperienziale dell'apprendimento.



Formazione e tutela professionale

Esiste un ulteriore aspetto che merita attenzione e che spesso viene sottovalutato nel dibattito pubblico: la stretta relazione tra formazione e tutela del personale.

Operare in contesti complessi senza un adeguato aggiornamento può esporre gli operatori a maggiori rischi, sia sul piano fisico sia sotto il profilo delle responsabilità professionali.

La conoscenza delle procedure, delle innovazioni legislative e delle migliori pratiche operative costituisce una forma di protezione per il personale. Riduce il margine di errore e rafforza la capacità di assumere decisioni appropriate anche in situazioni caratterizzate da elevata pressione emotiva.

Per questa ragione la formazione continua non deve essere interpretata come un mero adempimento burocratico, ma come uno strumento concreto di tutela e valorizzazione della professionalità.

Una responsabilità condivisa

La costruzione di un sistema formativo efficace richiede l'impegno di tutti gli attori coinvolti.

L'Amministrazione è chiamata a programmare percorsi coerenti con le esigenze operative e a destinare risorse adeguate alla loro realizzazione. I formatori devono essere sostenuti attraverso specifici percorsi di aggiornamento che consentano loro di mantenere elevati standard qualitativi. Le organizzazioni sindacali possono svolgere un ruolo importante nel promuovere una cultura della formazione permanente e nel rappresentare le esigenze del personale.

Infine, ciascun operatore è chiamato a riconoscere il valore dell'apprendimento continuo come parte integrante della propria identità professionale.

UGuardare al futuro

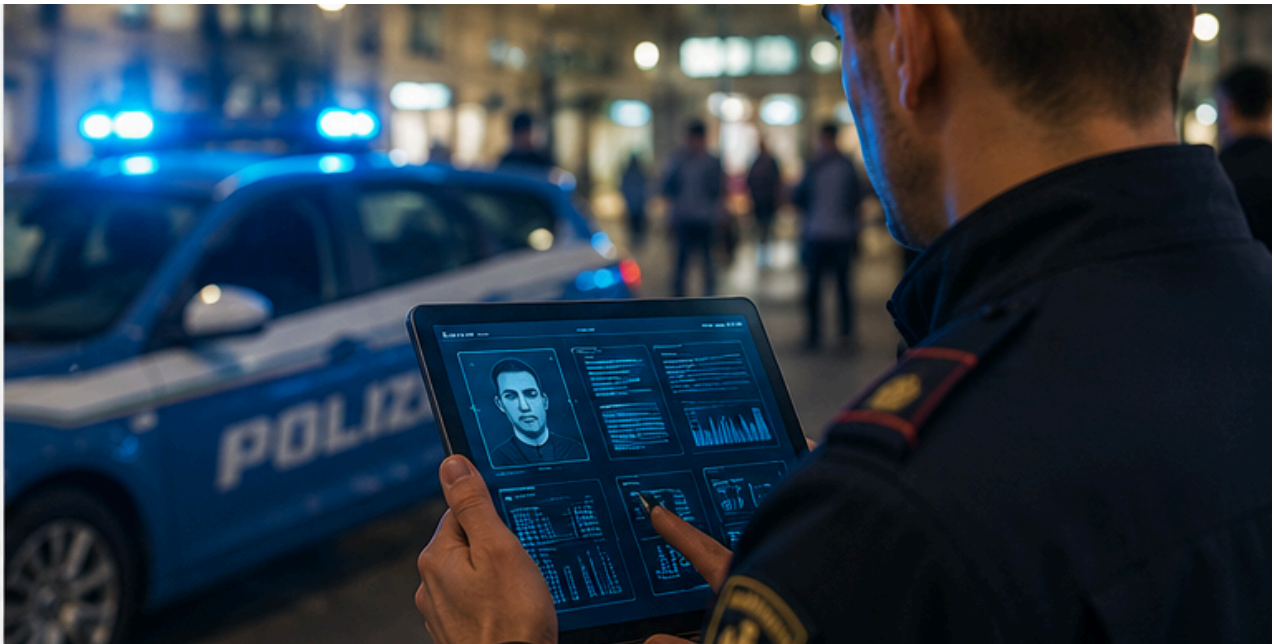
La sicurezza del futuro dipenderà in larga misura dalla capacità delle istituzioni di investire sulle persone.

Le tecnologie continueranno ad evolversi, le minacce assumeranno forme nuove e la società esprimerà bisogni sempre più complessi. In questo scenario, il fattore umano resterà l'elemento decisivo per garantire efficacia, equilibrio e rispetto dei principi democratici nell'azione di polizia. Per questo motivo la formazione permanente deve diventare una priorità strategica e non una voce residuale all'interno delle politiche organizzative. Formare significa preparare, ma anche valorizzare. Significa investire sulle competenze, rafforzare il senso di appartenenza e costruire una cultura professionale orientata al miglioramento continuo.

In definitiva, investire nella formazione degli appartenenti alla Polizia di Stato significa investire nella sicurezza dei cittadini e nella qualità delle istituzioni democratiche. È una scelta che riguarda il presente, ma soprattutto il futuro del Paese.







L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE NELL'ERA DIGITALE: INTELLIGENZA ARTIFICIALE, CYBERCRIME E NUOVE COMPETENZE PER GLI OPERATORI DI POLIZIA

La rivoluzione tecnologica sta ridefinendo il modo di operare delle Forze di polizia. Per affrontare le sfide del presente e prepararsi a quelle del futuro, la formazione continua rappresenta la chiave per costruire una professionalità moderna, efficace e al passo con i tempi.

La società contemporanea è caratterizzata da un processo di trasformazione tecnologica senza precedenti. Le innovazioni digitali stanno modificando profondamente il modo in cui le persone comunicano, lavorano, studiano e si relazionano tra loro. Parallelamente, cambiano anche le modalità attraverso cui si manifestano le minacce alla sicurezza pubblica.

In questo scenario in continua evoluzione, le Forze di polizia sono chiamate ad affrontare sfide sempre più complesse, che richiedono competenze nuove e una capacità di adattamento costante. Il tradizionale bagaglio professionale, pur rimanendo fondamentale, non è più sufficiente da solo a garantire risposte efficaci ai bisogni di sicurezza espressi dalla collettività.

L'aggiornamento professionale diventa quindi un elemento imprescindibile per garantire l'efficienza dell'azione di polizia e la tutela degli stessi operatori.

La trasformazione digitale della sicurezza

Negli ultimi anni il progresso tecnologico ha modificato profondamente il panorama criminale. Le truffe online, i furti di identità digitale, gli attacchi informatici ai danni di enti pubblici e privati, la diffusione di contenuti illegali attraverso piattaforme digitali e l'utilizzo dei social network per finalità criminali rappresentano soltanto alcune delle nuove sfide che gli operatori di polizia sono chiamati quotidianamente ad affrontare.

Anche le organizzazioni criminali tradizionali hanno progressivamente integrato strumenti tecnologici avanzati nelle proprie attività, sfruttando le opportunità offerte dalla rete per ampliare il proprio raggio d'azione e rendere più difficoltose le attività investigative. In questo contesto, il poliziotto del XXI secolo deve possedere competenze che vanno ben oltre quelle richieste in passato.

La capacità di comprendere il funzionamento delle tecnologie digitali, di interpretare correttamente le informazioni reperibili online e di utilizzare strumenti informatici specifici diventa parte integrante della professionalità richiesta agli appartenenti alla Polizia di Stato.

Cybercrime: una sfida globale

Secondo numerosi rapporti internazionali, il cybercrime rappresenta una delle minacce emergenti più significative degli ultimi anni. Gli attacchi informatici colpiscono infrastrutture critiche, imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini comuni, generando conseguenze economiche e sociali rilevanti. Il contrasto a tali fenomeni richiede naturalmente la presenza di personale altamente specializzato.

Tuttavia, sarebbe riduttivo pensare che le competenze digitali debbano riguardare esclusivamente gli operatori impiegati nei reparti specializzati.

Ogni appartenente alla Polizia di Stato, indipendentemente dall'ufficio di assegnazione, si confronta sempre più frequentemente con situazioni nelle quali la dimensione digitale assume un ruolo rilevante.

Una denuncia per stalking può contenere elementi riferibili ai social network; un'indagine per truffa può coinvolgere piattaforme di pagamento elettronico; un intervento sul territorio può richiedere la gestione di contenuti diffusi online.

Per questo motivo appare indispensabile promuovere una diffusa alfabetizzazione digitale all'interno dell'intera Amministrazione.

UL'intelligenza artificiale tra opportunità e responsabilità

Tra le innovazioni destinate ad incidere maggiormente sull'attività delle Forze di polizia vi è certamente l'intelligenza artificiale. Negli ultimi anni gli strumenti basati su algoritmi avanzati hanno dimostrato potenzialità significative nell'analisi dei dati, nel supporto alle attività investigative e nella gestione di grandi quantità di informazioni. L'intelligenza artificiale può contribuire ad aumentare l'efficienza di numerosi processi amministrativi e operativi, consentendo di ottimizzare tempi e risorse.

Tuttavia, l'introduzione di tali tecnologie richiede una particolare attenzione sotto il profilo etico e giuridico.



Gli operatori devono essere adeguatamente formati non soltanto rispetto alle opportunità offerte da questi strumenti, ma anche ai limiti del loro utilizzo, alla tutela dei diritti fondamentali e alla necessità di mantenere sempre centrale il ruolo della valutazione umana.

La tecnologia può supportare il processo decisionale, ma non può sostituire la responsabilità professionale dell'operatore di polizia.

Formazione digitale e apprendimento permanente

Di fronte a questi cambiamenti, la formazione continua assume un valore strategico.

L'aggiornamento professionale non può più essere concepito come un'attività occasionale o limitata a specifici momenti della carriera.

Al contrario, deve configurarsi come un processo permanente, capace di accompagnare l'operatore lungo tutto il proprio percorso professionale.

Le stesse modalità di erogazione della formazione stanno evolvendo.

Le piattaforme e-learning consentono oggi di raggiungere migliaia di operatori distribuiti sul territorio nazionale, offrendo contenuti fruibili in maniera flessibile e adattabili alle diverse esigenze organizzative.

Videolezioni, webinar, materiali interattivi e ambienti virtuali di apprendimento rappresentano strumenti preziosi per integrare la formazione tradizionale.

Occorre tuttavia evitare il rischio di considerare la formazione a distanza come una soluzione esclusiva.

L'apprendimento efficace nasce infatti dalla combinazione di metodologie differenti, capaci di valorizzare sia la dimensione teorica sia quella esperienziale.

La centralità delle competenze trasversali

Le nuove esigenze formative non riguardano esclusivamente gli aspetti tecnologici.

Accanto alle competenze tecniche, assumono crescente importanza le cosiddette "soft skills", ovvero quelle abilità relazionali e comunicative che consentono di gestire efficacemente i rapporti con i cittadini e con i colleghi.

La capacità di lavorare in gruppo, di comunicare in modo efficace, di gestire situazioni conflittuali e di assumere decisioni in contesti caratterizzati da elevata pressione emotiva rappresentano elementi essenziali della professionalità del poliziotto moderno.



Anche queste competenze richiedono specifici percorsi di formazione e aggiornamento.

L'investimento sul capitale umano costituisce infatti uno degli strumenti più efficaci per migliorare la qualità del servizio reso alla collettività.

Le sfide organizzative

Promuovere una cultura della formazione permanente implica inevitabilmente la necessità di affrontare alcune criticità organizzative.

Tra queste vi sono le difficoltà connesse ai carichi di lavoro, alle carenze di organico e alla necessità di garantire contemporaneamente la continuità dei servizi istituzionali.

Diventa quindi fondamentale programmare gli interventi formativi in maniera strutturata, prevedendo percorsi differenziati in funzione delle specifiche esigenze professionali. L'aggiornamento non può essere affidato esclusivamente alla buona volontà dei singoli operatori.

Occorre una visione strategica che riconosca la formazione come parte integrante dell'attività lavorativa e che ne valorizzi il ruolo all'interno delle politiche di gestione del personale.

Investire oggi per la sicurezza di domani

La sicurezza rappresenta uno dei pilastri fondamentali di ogni società democratica. Garantire elevati standard di professionalità agli appartenenti alle Forze di polizia significa investire nella tutela dei diritti dei cittadini e nel rafforzamento della fiducia nelle istituzioni.

Le sfide che attendono il sistema della sicurezza nei prossimi anni saranno sempre più complesse e richiederanno capacità di adattamento, competenze specialistiche e una costante apertura all'innovazione. La formazione continua costituisce la risposta più efficace a tali esigenze.

Non si tratta semplicemente di acquisire nuove conoscenze tecniche, ma di promuovere una cultura professionale orientata al miglioramento continuo, alla responsabilità e alla valorizzazione delle persone.

Le tecnologie continueranno a cambiare. I fenomeni criminali assumeranno forme nuove. Le aspettative dei cittadini evolveranno ulteriormente.

Ciò che non dovrà mai cambiare sarà la volontà di investire sulle donne e sugli uomini che ogni giorno operano al servizio della collettività.

Perché la sicurezza del futuro si costruisce oggi, attraverso la competenza, la professionalità e la formazione permanente di chi è chiamato a garantirla.



Un **Quinto**
del tuo **stipendio**
per i tuoi progetti.



NUMERO VERDE
800 40 60 20

SAGIFIN
MEDIAZIONE CREDITIZIA



Addestramento operativo e tutela del personale: perché esercitarsi significa proteggere gli operatori e i cittadini

La sicurezza degli appartenenti alla Polizia di Stato e quella dei cittadini sono strettamente connesse alla qualità della preparazione professionale. L'addestramento operativo non rappresenta un'attività accessoria, ma costituisce uno strumento fondamentale per garantire interventi efficaci, proporzionati e conformi ai principi dello Stato di diritto.

Quando si parla di formazione nelle Forze di polizia, il dibattito pubblico tende spesso a concentrarsi sugli aspetti normativi o sull'aggiornamento teorico. Molto meno spazio viene dedicato all'addestramento operativo, ossia a quell'insieme di attività pratiche che consentono agli operatori di affrontare situazioni critiche con professionalità, equilibrio e consapevolezza.

Eppure, proprio l'addestramento rappresenta uno degli strumenti più efficaci per tutelare il personale e garantire ai cittadini un servizio di sicurezza efficiente e rispettoso dei diritti fondamentali.





Ogni giorno, le donne e gli uomini della Polizia di Stato sono chiamati a intervenire in contesti caratterizzati da elevata complessità: liti domestiche, aggressioni, manifestazioni pubbliche, arresti, controlli ad alto rischio, interventi in situazioni di emergenza. Circostanze nelle quali il tempo per decidere è spesso ridotto a pochi secondi.

In questi momenti, la differenza tra un intervento efficace e uno potenzialmente problematico può dipendere proprio dalla qualità dell'addestramento ricevuto.

L'addestramento come garanzia di professionalità

L'operatore di polizia esercita funzioni delicate che incidono direttamente sui diritti e sulle libertà dei cittadini. Per questo motivo, ogni intervento deve essere caratterizzato da equilibrio, proporzionalità e piena conoscenza delle procedure previste dalla legge.

L'addestramento operativo non consiste semplicemente nella ripetizione meccanica di tecniche o procedure. Al contrario, rappresenta un percorso finalizzato a sviluppare capacità decisionali, autocontrollo, gestione dello stress e consapevolezza professionale.

Attraverso esercitazioni realistiche, simulazioni e attività pratiche, gli operatori apprendono come applicare correttamente le norme giuridiche nelle diverse situazioni operative.

In questo senso, l'addestramento costituisce uno strumento di tutela non soltanto per il cittadino, ma anche per il poliziotto stesso.



Il fattore umano nelle situazioni critiche

Le neuroscienze hanno dimostrato come, in condizioni di elevato stress, le capacità cognitive possano subire significative alterazioni.

La percezione del tempo cambia, la visione periferica tende a ridursi e il processo decisionale diventa più rapido ma potenzialmente meno accurato.

Per questo motivo, l'addestramento deve mirare a rendere automatiche alcune procedure fondamentali, consentendo agli operatori di mantenere lucidità anche nelle circostanze più complesse.

La preparazione tecnica contribuisce infatti a ridurre il livello di ansia percepito e aumenta la fiducia nelle proprie capacità professionali.

Un operatore che si sente adeguatamente preparato sarà maggiormente in grado di valutare correttamente il contesto, utilizzare in modo proporzionato gli strumenti a disposizione e adottare comportamenti coerenti con i principi di legalità e necessità.

Sicurezza degli operatori e prevenzione degli infortuni

L'addestramento operativo assume un ruolo determinante anche nella prevenzione degli infortuni. L'apprendimento di corrette tecniche di intervento, l'uso appropriato delle dotazioni individuali e la capacità di lavorare efficacemente in squadra contribuiscono a ridurre significativamente il rischio di incidenti.

Gli episodi di aggressione ai danni degli appartenenti alle Forze di polizia costituiscono purtroppo una realtà sempre più frequente.

Di fronte a tale fenomeno, la risposta non può limitarsi all'inasprimento delle sanzioni penali nei confronti degli aggressori. Occorre investire anche nella preparazione del personale, fornendo strumenti adeguati per affrontare situazioni potenzialmente pericolose.

La sicurezza degli operatori rappresenta infatti una condizione essenziale per garantire la sicurezza della collettività.

Teoria e pratica: un binomio inscindibile

L'efficacia dell'addestramento dipende dalla capacità di integrare dimensione teorica e dimensione pratica.

La conoscenza delle norme costituisce il presupposto indispensabile dell'azione di polizia. Tuttavia, la semplice acquisizione di contenuti teorici non è sufficiente a garantire la capacità di applicarli correttamente sul campo.

Le esercitazioni pratiche consentono di sperimentare concretamente le procedure operative, verificandone l'efficacia all'interno di scenari realistici.

L'obiettivo non è quello di creare automatismi privi di capacità critica, ma di favorire la costruzione di competenze professionali solide e adattabili alle diverse situazioni.

La formazione basata sugli scenari

Negli ultimi anni, numerosi sistemi di polizia a livello internazionale hanno progressivamente adottato metodologie formative basate sulla simulazione di scenari operativi.

Questi modelli consentono di riprodurre contesti realistici nei quali gli operatori sono chiamati a prendere decisioni rapide, confrontandosi con variabili imprevedute e con le conseguenze delle proprie scelte.

L'utilizzo di tali metodologie permette di sviluppare non soltanto abilità tecniche, ma anche capacità comunicative, leadership, lavoro di squadra e gestione dello stress.

Si tratta di competenze sempre più rilevanti nell'attività quotidiana della Polizia di Stato.

L'importanza dell'aggiornamento periodico

Le abilità operative, così come le competenze teoriche, richiedono un costante mantenimento.

L'efficacia di un addestramento svolto esclusivamente durante il percorso iniziale tende inevitabilmente a ridursi nel corso del tempo.

Per questa ragione appare necessario prevedere percorsi periodici di aggiornamento e verifica delle competenze operative.



L'obiettivo non deve essere quello di introdurre ulteriori adempimenti burocratici, ma di garantire standard professionali elevati e omogenei sull'intero territorio nazionale.

Investire nella continuità dell'addestramento significa investire nella qualità del servizio e nella tutela del personale.

Una responsabilità istituzionale

La formazione e l'addestramento non possono essere affidati esclusivamente all'iniziativa individuale dei singoli operatori.

Si tratta di una responsabilità che coinvolge l'intera organizzazione.

Occorre programmare attività formative adeguate, valorizzare il ruolo dei formatori, mettere a disposizione strutture idonee e garantire tempi compatibili con le esigenze operative degli uffici.

La professionalità non nasce spontaneamente: si costruisce attraverso percorsi strutturati e investimenti costanti nel capitale umano.

Proteggere chi protegge

Dietro ogni uniforme vi sono donne e uomini che affrontano quotidianamente situazioni difficili, assumendosi responsabilità significative al servizio della collettività.

Garantire loro una preparazione adeguata rappresenta un dovere morale prima ancora che organizzativo.

L'addestramento operativo non costituisce un privilegio né un'attività accessoria. È uno strumento indispensabile per proteggere chi è chiamato a proteggere gli altri.

In una società caratterizzata da cambiamenti rapidi e da crescenti complessità, investire nella preparazione del personale significa rafforzare la credibilità delle istituzioni e migliorare la qualità della sicurezza offerta ai cittadini.

Perché dietro ogni intervento efficace vi sono competenza, professionalità e ore di formazione spesso invisibili agli occhi dell'opinione pubblica.

Ed è proprio da questa preparazione silenziosa che passa la costruzione di una Polizia sempre più moderna, efficiente e vicina ai bisogni della comunità.



I formatori della Polizia: il patrimonio invisibile che costruisce la professionalità del futuro

Dietro ogni poliziotto preparato, dietro ogni intervento gestito con competenza e dietro ogni procedura eseguita correttamente, vi è il lavoro di chi ha trasmesso conoscenze, esperienza e valori professionali. I formatori rappresentano una delle risorse più preziose della Polizia di Stato e meritano di essere riconosciuti come un autentico patrimonio strategico dell'Amministrazione.

Quando si parla di formazione nelle Forze di polizia, l'attenzione si concentra spesso sui corsi, sui programmi didattici, sulle tecnologie utilizzate o sulle strutture dedicate all'addestramento. Molto più raramente si riflette sulle persone che rendono possibile tutto questo: i formatori. Eppure, il successo di qualsiasi sistema formativo dipende in larga misura dalla qualità di coloro che hanno il compito di trasferire conoscenze, sviluppare competenze e accompagnare la crescita professionale delle nuove generazioni di operatori.

La professionalità di una Polizia moderna si costruisce quotidianamente attraverso un processo di apprendimento continuo nel quale il ruolo del formatore assume un'importanza centrale.



Chi è il formatore di polizia

La figura del formatore all'interno della Polizia di Stato possiede caratteristiche peculiari che la distinguono da quella di altri contesti professionali.

Non si tratta semplicemente di un docente che trasmette contenuti teorici. Il formatore di polizia è, nella maggior parte dei casi, un operatore con una significativa esperienza maturata sul campo, chiamato a condividere non soltanto conoscenze tecniche, ma anche capacità decisionali, principi etici e cultura professionale.

Attraverso la propria attività, egli contribuisce alla costruzione dell'identità professionale dei colleghi più giovani e favorisce il mantenimento di elevati standard qualitativi all'interno dell'organizzazione.

In altre parole, il formatore rappresenta un ponte tra esperienza e innovazione.

Trasmettere competenze, ma anche valori

La professione di poliziotto non si esaurisce nella semplice applicazione di procedure operative.

L'attività quotidiana richiede equilibrio, senso di responsabilità, rispetto della dignità delle persone, capacità di ascolto e profonda consapevolezza del ruolo istituzionale ricoperto.

Questi aspetti difficilmente possono essere appresi esclusivamente attraverso manuali o lezioni frontali.

È proprio nella relazione educativa che si sviluppa tra formatore e discente che trovano spazio quei valori professionali che costituiscono il fondamento dell'azione di polizia in uno Stato democratico.

Attraverso esempi concreti, riflessioni condivise e testimonianze dirette, i formatori contribuiscono a trasmettere una cultura della legalità fondata sul rispetto dei diritti, sulla proporzionalità dell'intervento e sulla centralità della persona.

ML'importanza dell'esperienza operativa

Uno degli elementi che conferiscono particolare efficacia alla formazione di polizia è il contributo offerto dagli operatori che hanno maturato significative esperienze professionali nei diversi settori dell'Amministrazione.

L'investigatore che racconta le difficoltà incontrate nel corso di un'indagine complessa, il poliziotto delle volanti che descrive la gestione di un intervento ad alto rischio, il negoziatore che illustra le dinamiche di una situazione critica: tutti contribuiscono ad arricchire il percorso formativo con elementi che nessun manuale potrebbe restituire con la stessa efficacia.

L'esperienza pratica diventa così conoscenza condivisa.

In questo modo si evita la dispersione di un patrimonio professionale costruito nel corso degli anni e si favorisce il passaggio generazionale delle competenze.

La necessità di formare i formatori

Possedere una consolidata esperienza operativa non significa automaticamente essere in grado di svolgere efficacemente il ruolo di formatore.

L'insegnamento richiede competenze specifiche.

Occorre conoscere le metodologie didattiche più efficaci, comprendere le caratteristiche dell'apprendimento degli adulti, saper utilizzare strumenti tecnologici innovativi e possedere adeguate capacità comunicative.

Anche i formatori devono pertanto essere destinatari di percorsi strutturati di aggiornamento professionale.

Investire nella loro preparazione significa migliorare la qualità dell'intero sistema formativo.

La formazione dei formatori rappresenta dunque una priorità strategica che merita attenzione e adeguate risorse.

Innovazione e nuove metodologie

Le modalità attraverso cui si realizza la formazione stanno cambiando rapidamente.

Le tradizionali lezioni frontali lasciano sempre più spazio a metodologie partecipative basate sul problem solving, sull'analisi di casi concreti, sulle simulazioni operative e sull'utilizzo di strumenti digitali.

Il formatore moderno deve essere in grado di integrare approcci differenti, adattandoli alle esigenze dei destinatari e agli obiettivi specifici dei percorsi formativi.

L'introduzione delle piattaforme e-learning, ad esempio, offre opportunità significative in termini di accessibilità e flessibilità, ma richiede nuove competenze nella progettazione e nella gestione dei contenuti didattici.

Anche in questo ambito, il fattore umano continua a rappresentare la vera differenza.

La tecnologia costituisce uno strumento prezioso, ma la qualità dell'apprendimento dipende ancora dalla capacità del formatore di coinvolgere, motivare e stimolare la riflessione critica.

Riconoscere il valore della funzione formativa

Nonostante il ruolo strategico svolto dai formatori, il loro contributo rischia talvolta di rimanere poco visibile all'interno dell'organizzazione.

Eppure, dedicarsi alla formazione significa assumersi una responsabilità significativa nei confronti dell'intera Amministrazione.

Da tale attività dipende, infatti, la preparazione delle future generazioni di operatori e il mantenimento degli standard professionali richiesti dalla complessità delle sfide contemporanee.

Per questa ragione appare necessario valorizzare maggiormente la funzione formativa, riconoscendone l'importanza anche sotto il profilo organizzativo e professionale.

Promuovere una cultura che attribuisca centralità alla formazione significa investire sulla qualità del servizio reso ai cittadini.

Una comunità professionale che apprende

Le organizzazioni più efficaci sono quelle capaci di apprendere continuamente dall'esperienza.

In questo senso, la formazione non deve essere interpretata come un processo unidirezionale nel quale il docente trasmette conoscenze a destinatari passivi.

Al contrario, ogni attività formativa rappresenta un'opportunità di confronto e di crescita reciproca.





Le esperienze maturate nei diversi territori, le soluzioni operative individuate nei contesti più complessi e le innovazioni sviluppate dai singoli uffici possono diventare patrimonio comune dell'intera organizzazione.

I formatori svolgono un ruolo fondamentale nel favorire questa circolazione delle conoscenze. Essi contribuiscono alla costruzione di una vera e propria comunità professionale orientata al miglioramento continuo.

Investire sulle persone per costruire il futuro

In un'epoca caratterizzata da profonde trasformazioni tecnologiche e sociali, il capitale umano continua a rappresentare la risorsa più importante di ogni organizzazione complessa.

La Polizia di Stato non fa eccezione.

Le tecnologie evolvono rapidamente, le procedure si aggiornano e le minacce assumono forme nuove. Ciò che rimane costante è il valore delle donne e degli uomini chiamati quotidianamente a garantire la sicurezza del Paese.

Dietro la professionalità di ogni operatore vi è spesso il lavoro silenzioso di chi ha dedicato tempo, energie e competenze alla formazione dei colleghi.

Riconoscere il ruolo dei formatori significa riconoscere l'importanza dell'investimento sulle persone.

Perché il futuro della sicurezza non si costruisce soltanto attraverso nuove dotazioni o strumenti più sofisticati, ma soprattutto attraverso la capacità di trasmettere conoscenze, esperienze e valori alle generazioni che verranno.

Ed è proprio grazie a questo patrimonio invisibile che la Polizia di Stato può continuare ad affrontare con professionalità le sfide di una società in costante evoluzione.



Investire nella formazione significa investire nella sicurezza dei cittadini

La qualità del servizio di sicurezza offerto ai cittadini dipende dalla preparazione delle donne e degli uomini chiamati quotidianamente a garantirlo. Per questo motivo, la formazione deve rappresentare una priorità strategica e non una voce residuale all'interno delle politiche organizzative.

In un contesto sociale caratterizzato da cambiamenti rapidi e continui, la formazione professionale degli appartenenti alla Polizia di Stato assume un'importanza sempre maggiore.

Le nuove tecnologie, l'evoluzione della criminalità, le trasformazioni normative e le crescenti aspettative dei cittadini impongono una riflessione profonda sul modello di professionalità richiesto agli operatori della sicurezza.

Non è più sufficiente affidarsi esclusivamente all'esperienza maturata nel corso degli anni. L'esperienza rimane un patrimonio prezioso, ma deve essere costantemente integrata attraverso percorsi strutturati di aggiornamento e di crescita professionale.

Investire nella formazione significa investire nella qualità del servizio reso alla collettività.

Un operatore adeguatamente preparato è maggiormente in grado di affrontare situazioni complesse, di assumere decisioni equilibrate e di utilizzare correttamente gli strumenti messi a disposizione dall'Amministrazione.

La formazione contribuisce inoltre ad accrescere la tutela del personale, riducendo il rischio di errori operativi e rafforzando la consapevolezza delle responsabilità connesse all'esercizio delle funzioni di polizia.

In questo scenario, appare fondamentale promuovere una cultura organizzativa nella quale l'aggiornamento professionale venga considerato parte integrante dell'attività lavorativa e non un semplice adempimento formale.

Ciò significa programmare percorsi formativi coerenti con le reali esigenze operative degli uffici, valorizzare il ruolo dei formatori, garantire pari opportunità di accesso all'aggiornamento e investire nelle infrastrutture necessarie a sostenere l'innovazione didattica.

Le piattaforme digitali rappresentano oggi una straordinaria opportunità per ampliare l'offerta formativa e favorire una diffusione più capillare delle conoscenze. Tuttavia, la tecnologia non può sostituire il valore del confronto diretto, dell'addestramento pratico e della trasmissione dell'esperienza professionale.

Il futuro della formazione dovrà quindi fondarsi su un equilibrio virtuoso tra innovazione e tradizione, tra strumenti digitali e relazioni umane.

Anche il ruolo delle organizzazioni sindacali può risultare determinante nel promuovere una costante attenzione verso questi temi.

Sostenere il diritto alla formazione significa infatti sostenere la dignità professionale degli operatori e contribuire alla costruzione di un sistema di sicurezza più moderno ed efficiente. Dietro ogni intervento di polizia vi sono anni di esperienza, sacrificio e impegno personale.

Ma vi sono anche ore di studio, attività di aggiornamento, esercitazioni e momenti di confronto che consentono di trasformare le conoscenze in competenze operative.

La sicurezza dei cittadini passa inevitabilmente attraverso la qualità della preparazione di coloro che ogni giorno indossano l'uniforme al servizio dello Stato.

Per questa ragione, parlare di formazione non significa affrontare un tema settoriale o riservato agli addetti ai lavori. Significa riflettere sul futuro della Polizia di Stato e, più in generale, sulla capacità delle istituzioni democratiche di rispondere in maniera efficace ai bisogni di sicurezza della collettività.

Investire nella formazione significa investire nelle persone.

E investire nelle persone significa investire nella sicurezza del Paese.





TFS con Noi,
la tua liquidazione,
Subito.



NUMERO VERDE
800 40 60 20

SAGIFIN
MEDIAZIONE CREDITIZIA

SE PENSI IN GRANDE PENSI SIULP



SEGRETERIA NAZIONALE
Via Vicenza, 26 - 00185 Roma
Tel. +39 06 4455213
e-mail: nazionale@siulp.it